



Defibrillatori, la legge obbliga i club sportivi. Ma la Corte dei Conti la blocca

Il decreto Balduzzi è stato varato nella primavera 2012, ma il provvedimento è stato fermato dai magistrati contabili. Allarme dopo un'indagine Assotutela: "Solo il 4% delle società possiede il dispositivo"

di Fabio Abati | 5 luglio 2013

Sarà ritardata la discesa in campo dei **defibrillatori**. La norma di legge che ne rendeva **obbligatorio** il possesso da parte di ogni **società sportiva** entro il 2015, è infatti "ferma" alla **Corte dei conti**. Le 120mila **società sportive dilettantistiche** italiane tirano così un sospiro di sollievo, anche perché da una recente indagine di **Assotutela**, solo il 4 per cento di queste risulta già in possesso di un defibrillatore, mentre sono ancora meno quelle dotate di personale in grado di utilizzarlo. Il rischio, quindi, è di avere un'apparecchiatura salvavita ferma a prender polvere.

Fatto sta che la presenza in prossimità dello svolgimento di qualsiasi competizione sportiva di un defibrillatore portatile (detto anche Bld) utile a salvare vite umane in caso di arresto cardiaco, doveva essere resa obbligatoria per legge. Lo avrebbe stabilito l'articolo 7 comma 11 del cosiddetto **decreto Balduzzi**, varato il 26 aprile 2012. Ma il provvedimento è "fermo" alla Corte dei conti, per cui non esiste ancora una data certa relativa alla sua pubblicazione in **Gazzetta ufficiale**.

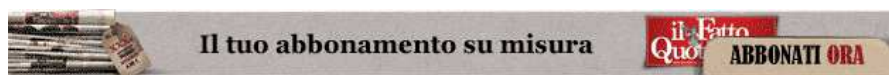
Secondo la legge, le società sportive dilettantistiche e quelle professionistiche, "tranne quelle che svolgono attività a ridotto impegno cardiocircolatorio", dovevano dotarsi di defibrillatori semiautomatici, le prime entro ottobre 2013, le seconde entro ottobre 2015, con oneri a loro carico. Dal ministero della Salute confermano però che la "Corte dei conti ha posto dei rilievi". "Ma la risposta ai quesiti sollevati – aggiungono – è stata trasmessa e stando alle risultanze dei tecnici non dovrebbero esserci ostacoli all'entrata in vigore della norma". Il **Coni** s'è affrettato ad inviare una lettera a tutte le società sportive ricordando che il decreto Balduzzi non è stato ancora pubblicato e ha chiarito che non esiste alcun obbligo da ottemperare, visto che la legge non risulta effettivamente in vigore. A questo punto è cresciuta la confusione in materia.

Sul sito della Federazione italiana tennis, per esempio, fa bella mostra di sé un post dal titolo: "Obbligo di defibrillatori. Emanato il decreto che riguarda le società affiliate", e sulla terra rossa è già allarme. Infatti, i costi per dotarsi di un defibrillatore non sono poca cosa. Un apparecchio, in media, costa dai 2500 ai 3 mila euro; ma a questa cifra va aggiunta quella per avere un operatore in grado di utilizzare questo tipo di presidio. Anche qui, i corsi di formazione in **strutture accreditare private** possono costare un migliaio di euro circa ad operatore, anche se ne esistono di gratuiti organizzati dalle **Asl**, sedi di associazioni di volontariato o della Croce Rossa.

Gianni Petrucci, quando era ancora presidente del Coni scrisse una lettera all'allora ministro della salute **Renato Balduzzi** con la quale, pur apprezzando le finalità del provvedimento, chiese un giusto equilibrio "che tenesse conto in particolare delle società e associazioni sportive dilettantistiche". Si tratta di migliaia di realtà, sparse su tutto il territorio che – secondo il Coni – se gravate da oneri economici, ivi compresi quelli degli operatori in grado di utilizzare questi defibrillatori, oggettivamente non riuscirebbero a stare in piedi e sarebbero costrette a cessare le proprie attività o, comunque, a evadere la previsione legislativa.

Molte società sportive già sono dotate di defibrillatori. Li hanno avuti a seguito di donazioni o come risultato di concorsi benefici. Ma il vero rischio è che questi apparecchi stiano in un angolo a pigliar polvere, perché nessuno è in grado di utilizzarli. Secondo l'associazione **Assotutela**, che ha svolto un'indagine a carattere nazionale, condotta attraverso interviste telefoniche su un campione di società sportive di nuoto, calcio, equitazione, pallanuoto e pallavolo, in media circa il **4 per cento** dei responsabili delle stesse comunicano di essersi dotati di apparecchiature salvavita come i defibrillatori, ma al tempo stesso dichiarano la propria arretratezza sul piano della formazione di operatori in grado di utilizzarle.

In **Lombardia**, tra le regioni messe meglio, circa l'8 per cento delle società interpellate è già dotata di defibrillatore, ma solo il 3 per cento di queste presenta al suo interno personale che sa dove "mettere le mani". Percentuale simile in **Piemonte** e **Lazio**, leggermente più bassa in **Veneto**, **Emilia Romagna**, **Toscana** e **Marche**. E più si scende, più aumentano i problemi. In **Calabria** solo l'1 per cento delle società è già a posto, anche se la formazione è al 3 per cento. Mentre non c'è nessuno che è in grado di utilizzare questo presidio in **Sicilia**, in **Sardegna** e in **Campania**, dove comunque la percentuale di possesso è molto bassa. "Eppure – ricorda **Michel Emi Maritato**, presidente di Assotutela – in Italia, in media, ogni 19 minuti muore una persona per un arresto cardiaco che potrebbe essere trattato positivamente attraverso il defibrillatore. Questo nella vita di tutti i giorni. Figuriamoci sui campi dove si svolgono attività agonistiche". Una norma che stabilisse l'obbligatorietà sui terreni di gioco di un defibrillatore portatile, si era resa necessaria dopo alcune morti clamorose. **Come quella del pallavolista Vigor Bovolenta, stroncato da un arresto cardiaco il 24 marzo 2012 a Macerata**, e di **Piermario Morosini, deceduto a Pescara il 14 aprile 2012, durante una partita di calcio**.



Articoli sullo stesso argomento:



[Arresto cardiaco in campo, salvato dal defibrillatore impiantato nel suo corpo](#)



[iPad venduto a 14€. QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato](#)

Sponsor 4WNet



[Caso Morosini: nessuno ha utilizzato i tre defibrillatori presenti allo stadio di Pescara](#)



[Caso Morosini, oggi i funerali. Indagini: sequestrati i defibrillatori dell'ambulanza](#)



[Caso Morosini, tre medici indagati per omicidio colposo](#)



[Maratona di Londra, 23enne correrà con defibrillatore impiantato sul cuore](#)

Potrebbero Interessarti anche



"Espulsione ingiusta, fretta eccessiva". Il caso del dissidente kazako diventa politico



Mps, le ultime mail di Rossi: "Stasera mi suicido, sul serio. Aiutatemi!!!"



La7, Urbano Cairo licenzia in "diretta" Nicola Porro. I retroscena della lite



Buonasera signorina... Si vergogni!



Caso Ezio Greggio, il comico si difende. Ma il contratto con Mediaset è a rischio

Powered By



NUOVA BMW SERIE 1 BUSINESS EDITION.

Cliccate qui per richiedere un preventivo o prenotare un Test Drive.